

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena**

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA

Ufficio VIA, Energia

059.433923 – 059 433933

fax 059.344125

Pratica n° 16358/2021

Rif. int. n° VIA 01/2021

Rif RER PG.2021.545141 del 03/06/2021

**Trasmesso via PEC**

Spett. A.C.R. di Reggiani Albertino spa  
*ambiente.acrspa@arubapec.it*

e p.c. Comune di Mirandola  
Regione Emilia Romagna  
- Servizio VIPSA  
- Servizio Aree Protette, Foreste e  
Sviluppo della montagna  
Provincia di Modena - Servizio  
Pianificazione Urbanistica,  
Territoriale e Cartografica  
AUSL Modena - Dipartimento  
Sanità Pubblica  
Unione Comuni Modenesi Area  
Nord - Struttura Tecnica Sismica  
Comando provinciale VVF di  
Modena  
ARPAE  
- Servizio Territoriale Area Nord  
- SAC Ufficio AIA

**Oggetto: L.R. n. 4/2018, Art. 20: Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA comprensivo del Provvedimento di VIA e riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativo al progetto di modifica e adeguamento/miglioramento a seguito delle BAT UE 2018/1147 della piattaforma di trattamento rifiuti di Via Belvedere, Comune di Mirandola (MO), proposto dalla società ACR Spa di Reggiani Albertino**

**RICHIESTA DI INTEGRAZIONI**

In merito al procedimento di cui all'oggetto, avviato con la pubblicazione dell'Avviso al pubblico sul sito Web dell'Autorità competente, Regione Emilia Romagna, all'albo pretorio informatico del Comune di Mirandola e sul BURERT n.205 del 07/07/2021 (per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale), a partire dal

giorno 07/07/2021, si comunica che la Conferenza di Servizi ritiene necessario che la documentazione tecnica presentata sia integrata dagli elementi elencati di seguito.

#### *Aspetti urbanistici/edilizi*

1. All'interno dell'Allegato 2B l'estratto PSC non risulta aggiornato con l'ultima variante approvata e relativa alla modifica delle zone umide di proprietà della Società Agricola Reggiani e Mantovani (PDC in variante urbanistica prot. 35642/2020 del 29/12/2020);
2. Considerato che la relazione geologica allegata all'istanza è stata redatta in data marzo 2006, si chiede una nuova relazione geologica aggiornata e redatta in conformità ai contenuti della microzonazione sismica allegata al PSC vigente (cartografia e norme) approvato con atto di C.C. N° 111/2015 e successiva variante, visionabile sul sito del Comune [www.comune.mirandola.mo.it](http://www.comune.mirandola.mo.it).
3. Poiché è previsto un incremento di tipologie di attività di recupero e di conseguenza, presumibilmente, anche del traffico indotto si chiede di predisporre un'apposita relazione esplicativa e di proporre una soluzione per la manutenzione dell'arco viario che tenga conto della vigente convenzione con R.I.ECO S.r.l già in essere per la manutenzione ordinaria e straordinaria di via Belvedere.

#### *Aspetti ambientali*

##### Fase di cantiere

4. Nella documentazione trasmessa, non è stata riportata né una descrizione del cantiere e delle tempistiche né una analisi dei potenziali impatti negativi sulle matrici suolo, acque, rifiuti, aria e rumore. Si chiede pertanto di:
  - a. dettagliare le operazioni di cantiere previste, gli orari di svolgimento delle medesime e di rappresentare cartograficamente in scala adeguata, le diverse aree di cantiere, indicando in particolare quelle di stoccaggio dei materiali e dei terreni escavati;
  - b. presentare il cronoprogramma dettagliato degli interventi.
5. In relazione all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo, la documentazione deve essere integrata con il *Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo* escluse dalla disciplina dei rifiuti, come previsto dall'art. 24 del DPR 120/2017 e al punto 5 delle Linee Guida SNPA n. 22/2019.

#### *Interferenze sulle acque*

6. Non risulta chiaro dalla documentazione progettuale valutata se le vasche in c.a. VB1÷VB4 saranno interrato e a che profondità si attestano o vengono posizionate completamente fuori terra. Nonostante venga dichiarato che sulla base delle conoscenze ad oggi acquisite nell'area oggetto di studio, le prime sabbie, sedi dell'acquifero utile locale, si riscontrano alla profondità di 13.00 m dal piano campagna e che i valori di soggiacenza siano prossimi o inferiori ai -10 metri da p.c., non è possibile escludere a priori la presenza di livelli saturi più superficiali che potrebbero essere interferiti con gli scavi previsti per la realizzazione delle opere in progetto. Al fine di verificare quanto sopra esposto si chiede di:
  - a. indicare su planimetria le opere che prevedano scavi indicandone la profondità;
  - b. nel caso venissero intercettate le acque sotterranee durante le operazioni di scavo delle opere in progetto, indicare i sistemi di rimozione delle suddette acque, oltre che la loro destinazione finale.
7. Riguardo alle acque meteoriche di pertinenza, il gestore indica che le stesse *“saranno assunte quali acque meteoriche dilavanti e gestite come tali. Durante le fasi di sostituzione dell'impianto di depurazione, le acque meteoriche dilavanti saranno smaltite presso impianto esterno autorizzato”*. Nella tavola 3B sono riportate le reti delle acque con i relativi punti di raccolta e scarico. Non risulta presente invece la raccolta delle acque nella fase di cantiere. Si chiede di riportare una cartografia che indichi il sistema di collettamento e la collocazione del recapito finale delle acque meteoriche della fase di cantiere.

#### *Impatto sulla matrice Aria*

8. Relativamente all'impatto nella fase di cantiere sulla matrice aria si richiede di effettuare una valutazione delle emissioni di polveri PM10 e NOx derivanti dalle attività di cantiere, specificando la metodologia utilizzata per la stima delle emissioni di cui sopra.

#### Fase di esercizio

9. Aggiornare la planimetria dell'area impiantistica, Allegato 3D, riportando, come per l'ex lotto 2 e 5 di discarica, ora indicati come area a verde, anche la collocazione dell'ex lotto 1, ora occupato da impianti tecnologici (filtropressatura-inertizzazione).
10. Fornire il bilancio di massa delle varie sezioni di trattamento.

#### Rifiuti

11. In merito a quanto riportato nei documenti Allegato 1 - "Relazione tecnica di AIA" e Allegato 9 "Sintesi non tecnica" relativamente alla richiesta di un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti pericolosi e del contestuale aumento della capacità di trattamento complessiva, risulta esservi un'incoerenza con quanto affermato nel documento "SIA-Quadro di riferimento progettuale" al paragrafo B.10.5 (*"il progetto attiene infatti ad un incremento delle capacità produttive annuali, senza apportare modifiche sostanziali alle quantità massime conferite giornalmente, perciò in fase di esercizio non si attende alcun mutamento significativo."*). Si chiede di rendere coerenti i documenti sopra citati, fornendo:
  - a. un quadro sintetico dei quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all'area impiantistica da confrontare con i quantitativi in ingresso degli anni precedenti, specificando e stimando per lo scenario futuro, se possibile, i quantitativi per i singoli codici EER;
  - b. un quadro con i quantitativi massimi destinati agli impianti di trattamento filtropressatura e inertizzazione e trattamento rifiuti liquidi e selezione/cernita.
12. Rispetto a quanto indicato nella Relazione Tecnica, l'elaborato "Studio di Impatto Ambientale-Quadro di riferimento progettuale" nel relativo Allegato n. 4 all'AIA:
  - Schema a blocchi RIFIUTI POMPABILI (Fig.1) non riporta la possibilità di effettuare il riutilizzo delle acque depurate (permeato) all'interno od all'esterno dell'impianto.
  - Schema a blocchi RIFIUTI PALABILI (Fig.2) non riporta la possibilità di effettuare l'attività di vagliatura e frantumazione dopo l'inertizzazione, prima dell'uscita dall'impianto.
 Si chiede di chiarire la circostanza od adeguare gli schemi.
13. Presentare schema a blocchi specifico per ogni linea di trattamento (Filtropressatura, Inertizzazione, Trattamento rifiuti liquidi, Stoccaggio, cernita e selezione...) specificando su quali codici EER e a quale stadio del trattamento sarà effettuata la separazione tramite vaglio e/o triturazione ed indicando i codici EER in ingresso ed in uscita, (BAT 2.g).
14. Fornire planimetria con indicazione della rete di adduzione dei fanghi dalle "vasche di stoccaggio fango da trattare" all'impianto di filtropressatura (tubazioni a vista e pompe) (BAT 19.h).
15. Chiarire quali codici EER saranno destinati al solo trattamento presso il nuovo impianto di depurazione chimico-fisico e se il trattamento dei nuovi EER presso l'impianto o presso il depuratore possa determinare un aumento della quantità di acque scaricate, e la presenza di inquinanti attualmente non ricercati allo scarico in acque superficiali, oltre ai fenoli (BAT.3).
16. Rispetto ai reagenti ed ai codici EER (compresi i nuovi) si chiede di descriverne la provenienza, lo stato fisico atteso in ingresso, il trattamento ed il destino previsto, frasi di rischio (anche ai fini della verifica normativa Seveso), quantitativo stoccaggio istantaneo massimo e compilare le altre voci previste nelle schede AIA (ad esempio vedi Scheda C).
17. Chiarire il posizionamento all'interno dell'impianto del vaglio e del trituttore, se resterà collocato come da planimetria flussi allegato 3E1, 3E od in quali aree e con quali modalità potrà operare non risultando identificata un'area specifica in planimetria.
18. Indicare l'area identificata per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti ad esempio da interventi effettuati in emergenza, in attesa delle verifiche di conformità o in caso di non conformità. (BAT4.b).

19. Specificare quali codici EER saranno stoccati imballati, quali saranno stoccati sotto le tettoie FC1 FC2, la provenienza, la capacità di stoccaggio massimo istantaneo, il tipo di trattamento a cui saranno sottoposti ed il loro destino (BAT 4.d).
20. Descrivere i sistemi di stoccaggio e movimentazione delle ceneri (consistenza polverosa, dosati mediante coclea), e descrizione di eventuali azioni per contenere emissioni diffuse di polveri (BAT 5).

#### *Impatto su suolo e acque*

21. Nel quadro progettuale si riporta che per *“la gestione di rifiuti pericolosi (carburanti, lubrificanti, rifiuti industriali, ecc.), verranno adottate idonee procedure in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative. In particolare si prevede che: i rifiuti liquidi, quali ad esempio oli esausti e lubrificanti, siano conservati in appositi recipienti a tenuta, caratterizzati da adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà e alla pericolosità del contenuto; i contenitori, qualora richiesto dalla pericolosità del contenuto, siano alloggiati in idonei sistemi / bacini di contenimento in modo da evitare l'accidentale fuoriuscita di sostanze che potrebbero raggiungere il suolo”*. Si chiede di integrare il piano di emergenza con una sezione che riguardi gli interventi da attuare in caso di sversamenti accidentali sul suolo e nelle acque, prevedendo in caso di impatti rilevanti la comunicazione alle Autorità Competenti in materia. Specificare inoltre le caratteristiche dei bacini di contenimento.
22. Dal Piano di Emergenza non è evidente se sia presente un sistema di rilevazione antincendio e non risultano procedure / disposizioni per la gestione dei residui derivanti dallo spegnimento e procedure in caso di tracimazione o perdite delle vasche; chiarire se è presente “un sistema di protezione antincendio contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione” (BAT 21 a,b)
23. Descrivere codice EER e tipologie dei rifiuti confezionati in colli da porre sotto tettoia, indicando luogo e tipologia di trattamento specificando su quali verranno eventualmente effettuate le nuove operazioni di cernita e selezione.
24. Fornire una stima dei quantitativi e tipologie dei rifiuti trattati (annualmente/giornalmente) tramite frantumatore e/o vaglio ed indicare se sarà individuata un'area specifica per le operazioni sopracitate o in che modo saranno movimentati i macchinari nell'area dell'impianto.
25. Le vasche di stoccaggio di rifiuto liquido in ingresso VM, VO, VN, VA non sono coperte così come l'area inertizzazione (baie - vasche BF, BE, VH, VI, VL), descrivere le tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi (BAT 19 d,e,g).
26. In merito alla gestione delle acque di processo evidenziare in planimetria la rete di raccolta e di avvio alle vasche di stoccaggio e successivamente all'impianto di depurazione (BAT 19.f).

#### *Acque meteoriche*

27. Relativamente alle vasche di raccolta “stoccaggio acque a depurazione” in cui confluiscono anche le “acque meteoriche dilavanti” provenienti dai piazzali, alla luce dei cambiamenti climatici che hanno dato luogo a recenti eventi pluviometrici estremi, si chiede di fornire indicazioni circa i quantitativi di pioggia utilizzati nei calcoli idraulici del progetto, al fine di confermare o meno la correttezza del dimensionamento di suddette vasche.
28. Il progetto, prevedendo la realizzazione di tettoie che consentano lo stoccaggio dei colli al coperto, di fatto minimizza i potenziali impatti che potrebbero essere indotti dal dilavamento delle stesse. Tale situazione produce un incremento di acque bianche che verranno scaricate nei limitrofi corpi idrici superficiali. Si chiede di indicare l'incremento dei volumi di acque che verranno scaricate in acqua superficiale indicandone la compatibilità con il corso d'acqua recettore.

#### *Impatto sulla matrice Aria*

29. In merito all'eventuale presenza del gruppo elettrogeno di emergenza, fonte di emissioni in atmosfera eccezionali in condizioni prevedibili, chiarire nel caso tipo di alimentazione e potenzialità.
30. Il nuovo assetto impiantistico prevede l'adozione di un vaglio e di un tritratore mobili che possono essere utilizzati anche in serie; tenuto conto di tali innovazioni nello scenario in progetto, si chiede:

- a. che venga effettuata una stima delle emissioni di polveri (PM10) derivanti dalle attività di vagliatura e frantumazione dei rifiuti, in termini di polveri PM10 espresse in g/h e in kg o ton/anno;
  - b. effettuare una stima delle emissioni diffuse di particolato PM10 dell'intera area impiantistica.
31. In considerazione del fatto che il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) classifica il Comune di Mirandola come area di superamento del valore limite giornaliero per i PM10 (Allegato 2-A PAIR-2020) e che l'art. 20 delle NTA del PAIR riporta che, "la valutazione di impatto ambientale relativa a progetti ubicati in aree di superamento, si può concludere positivamente qualora il progetto preveda le misure idonee a mitigare o compensare l'effetto delle emissioni introdotte, con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi insediamenti ridotte al minimo", si chiede di argomentare le misure idonee a mitigare o compensare l'effetto delle emissioni introdotte.

#### Traffico indotto

32. Nella documentazione trasmessa non risulta essere presente un'analisi del traffico indotto dal nuovo assetto impiantistico e conseguentemente non è stata effettuata nessuna stima delle emissioni derivanti dall'incremento del traffico indotto.
- Si ribadisce l'incoerenza di quanto dichiarato nell'Allegato 9 "Sintesi non tecnica" e nell'allegato 1 "Relazione tecnica di AIA" in merito alla richiesta di un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti con quanto asserito al paragrafo B.10.5 del "SIA-Quadro di riferimento progettuale" *"il progetto attiene infatti ad un incremento delle capacità produttive annuali, senza apportare modifiche sostanziali alle quantità massime conferite giornalmente, perciò in fase di esercizio non si attende alcun mutamento significativo."*
- Si ritiene inoltre incoerente quanto asserito al paragrafo B.10.5 del "SIA-Quadro di riferimento progettuale": *"la modifica in progetto non apporta un incremento del traffico veicolare indotto dall'attività dell'impianto"* con la richiesta di aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare.
- Si chiede pertanto di:
- a. integrare lo studio con una stima del traffico indotto in cui devono essere specificati le tipologie di mezzi di trasporto, i tragitti e le distanze chilometriche percorse dai mezzi pesanti all'interno del Comune di Mirandola;
  - b. valutare l'incremento del traffico indotto sulle arterie stradali interessate da tali transiti all'interno del comune di Mirandola;
  - c. effettuare una stima delle emissioni derivanti dal traffico indotto per lo scenario in progetto, in termini di emissioni di PM10 e NOX in g/km/h, t/anno/km e t/anno sull'intero territorio comunale, da confrontare con le relative emissioni del macrosettore traffico del comune di Mirandola desunte dall'inventario Inemar 2017<sup>1</sup>.

#### Emissioni odorigene

33. Si ritiene necessario acquisire documentazione ed informazioni tecniche aggiuntive con particolare riguardo alle emissioni odorigene che potrebbero derivare conseguentemente alle modifiche in progetto, relative alle l'introduzione di molteplici tipologie di rifiuti da poter trattare nell'impianto, rispetto ai quali si nutrono perplessità circa le caratteristiche odorigene; alcuni esempi (elenco non esaustivo):
- 050117 bitumi;
  - 080113\* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose;
  - 080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13;
  - 160305\* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose;
  - 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05;
  - 190702\* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose;
  - 190703 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02.
- Si ritiene pertanto necessario vengano fornite le seguenti integrazioni:
- a. descrizione puntuale del ciclo produttivo e del trattamento cui risulterà possibile sottoporre i rifiuti ingressati ed eventualmente stoccati in impianto, che possono dare origine ad emissioni odorigene (tipologia, quantità, tempi, modalità di gestione, ecc..);

<sup>1</sup> <https://dati.arpae.it/dataset/inventario-emissioni-aria-inemar>

- b. identificazione delle sorgenti odorigene degli impianti/attività (emissioni convogliate, emissioni diffuse areali attive e/o passive, emissioni fuggitive, ecc.) e la loro individuazione in planimetria con definizione di tempi e durata di funzionamento degli impianti e delle relative emissioni;
- c. caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emmissive, anche effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in impianti equivalenti; nel caso in cui non sia possibile ottenere misure sperimentali, tali valori potranno essere ricavati dalle specifiche tecniche di targa degli impianti e delle tecnologie adottate, da dati di bibliografia, da esperienze consolidate o da indagini mirate allo scopo;
- d. descrizione dei sistemi di abbattimento eventualmente adottati e degli accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene;
- e. descrizione di misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare in caso di transitori o in occasione dei più comuni eventi accidentali che caratterizzano l'attività;
- f. area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione a presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili;
- g. qualora l'impatto odorigeno non dovesse risultare trascurabile dovrà essere presentato anche uno studio di impatto odorigeno condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute di odore al suolo, redatto seguendo i criteri indicati dall'Allegato 1 della DGR Lombardia n.3018 del 15/02/2012.
- h. Conseguente aggiornamento delle BAT 1 punto XIV, BAT 10, BAT 12, BAT 14.

#### *Rumore*

34. Il progetto prevede la sostituzione dell'attuale impianto di trattamento dei rifiuti liquidi e di inertizzazione, con aumento della potenzialità complessiva, e l'aggiunta di vaglio e trituratore mobili (nuove attività), utilizzabili anche in serie, per il trattamento dei rifiuti in ingresso o per ottimizzare il trattamento di filtropressatura o inertizzazione già effettuato presso l'impianto.

Per quanto riguarda la componente acustica, nel documento "Verifica Impatto Acustico attività produttiva" (All.6) si riportano sommarie valutazioni riguardo la propagazione del rumore correlata al funzionamento degli impianti produttivi nel nuovo assetto da autorizzare e si allegano elaborati tecnici redatti nel 2019 e 2015 per indicare l'impatto acustico degli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e di inertizzazione, e un elaborato tecnico di aprile 2021, relativo ad un altro impianto (ACR di Reggiani Albertino, via Statale Nord località Quaderlina), per descrivere il rumore del frantoio da inserire in Via Belvedere; per quest'ultimo elaborato, si fa presente che le valutazioni restituite al confine aziendale e ai ricettori riguardano uno scenario non pertinente (altro sito) rispetto a quello da valutare nel presente procedimento di PAUR.

Ciò premesso, per procedere ad una compiuta valutazione degli impatti nei confronti dell'ambiente circostante l'insediamento e dei ricettori più prossimi si rende necessario richiedere un nuovo elaborato d'impatto acustico che contenga:

- a. caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore per lo stato di progetto, con indicazione dei tempi di funzionamento delle medesime; per le nuove sorgenti sonore da inserire nel sito d'impianto di via Belvedere si ritengono adeguati anche i livelli sonori ottenuti da misure fonometriche effettuate su impianti analoghi, che però dovranno essere contestualizzati allo scenario di progetto;
- b. calcolo di propagazione dei livelli di rumore ambientale, da restituire in forma tabellare sia al confine aziendale che in prossimità dei ricettori individuati, che dovranno attestare il rispetto dei valori limite di immissione, assoluto e differenziale; nel qual caso il funzionamento degli impianti si protragga anche in orari serali e notturni, le valutazioni relative al rispetto dei limiti dovranno essere estese anche al periodo notturno;
- c. per la componente rumore si ritiene necessario siano fornite anche valutazioni sulla componente traffico indotto dall'impianto e dai mezzi di movimentazione impiegati all'interno dell'impianto.

#### *Controlli Radiometrici*



35. Nelle relazioni di VIA e di AIA viene citata l'installazione di un portale per i controlli radiometrici, in considerazione che la ditta non effettua nessuna operazione su rottami o altri materiali metallici di risulta, e che non ingressa materiale sanitario si chiede di chiarire le motivazioni di tale scelta.  
 Si evidenzia che per i controlli radiometrici deve essere predisposta apposita procedura validata da un Esperto di Radioprotezione con abilitazione II o III grado, tale procedura non è presente tra gli elaborati forniti dalla ditta.

#### Piano di Monitoraggio e controllo AIA

36. In merito al controllo delle acque meteoriche di ruscellamento e superficiali, il gestore propone *“per i punti di monitoraggio S1, S2, A2, B2 (punti di controllo dell'impianto di discarica), l'eliminazione del parametro Idrocarburi totali e sostituzione del parametro Azoto Nitrico con il parametro Nitrati.”*  
 Per le acque di percolazione, nel punto di controllo presso la vasca di raccolta, il gestore propone l'eliminazione dei parametri *Solventi Organici Azotati (Anilina, Para-Toluidina, Difenilammina) o IPA (Sommatoria IPA, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno (1,2,3,-c,d)pirene, Pirene, Pesticidi Totali Fosforati, Pesticidi Totali non Fosforati.*  
 Si chiede di argomentare la proposta che verrà successivamente valutata.

#### Posizionamento dell'impianto di trattamento rifiuti rispetto alle BAT

37. In merito al confronto predisposto dal gestore rispetto alle BAT, si richiede alla ditta di fornire tabella confronto BAT in formato editabile e si richiedono le seguenti integrazioni:
- BAT 1: fornire copia del SGA contenente i piani di gestione poiché in diverse BAT viene richiamato tale documento;
  - BAT 2 lett. a :presentare procedura di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti;
  - BAT 2 lett. b , 40 e 52: presentare procedura di accettazione rifiuti;
  - BAT 2 lett. c: presentare procedura per la tracciabilità e l'inventario dei rifiuti;
  - BAT 2 lett.d: sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita: dal trattamento vengono generati solo rifiuti, presentare procedura di caratterizzazione del rifiuto in uscita;
  - BAT 2 lett f: confrontare le procedure aziendali di miscelazione con quanto definito dalle DGR Veneto n. 119/18 e DGR Lombardia n. IX /35/96 del 2012;
  - BAT 2 lett. g: aggiornare la BAT secondo le integrazioni richieste;
  - BAT 3: relativamente alle riduzioni delle emissioni in acque ed atmosfera - aggiornare la BAT secondo le integrazioni richieste;
  - BAT 4 b: relativamente alle aree di deposito rifiuti - aggiornare la BAT secondo le integrazioni richieste;
  - BAT 4 d: relativamente ai rifiuti imballati - aggiornare la BAT secondo le integrazioni richieste;
  - BAT 5: in merito alla movimentazione di rifiuti polverosi - aggiornare la BAT secondo le integrazioni richieste;
  - BAT 7 e 20: il gestore evidenzia la necessità di confrontarsi con il BAT AEL per la definizione dei limiti, si evidenzia che in riferimento ai parametri oggetto di monitoraggio che presentano limiti diversi (più alti o più bassi) tra normativa nazionale e BAT-AEL, per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente, il VLE deve coincidere con il valore massimo del range ad eccezione dei casi in cui il valore della norma settoriale sia inferiore e in tal caso tale valore sarà il BAT AEL da utilizzare;
  - BAT, 10, 12, 13: adeguare a seguito degli esiti delle valutazioni ODORI richieste;
  - BAT 19 d, e, g: tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi - aggiornare la BAT secondo le integrazioni richieste.
  - BAT 19 h: monitoraggio perdite potenziali- aggiornare la BAT secondo le integrazioni richieste;
  - BAT 19 f: In merito alla gestione delle acque di processo - aggiornare la BAT secondo le integrazioni richieste;
  - BAT 19 i: la scheda AIA citata non è pertinente in quanto la BAT non è relativa al deposito temporaneo dei rifiuti ma al deposito temporaneo delle acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali. Aggiornare la BAT in quanto viene citata la scheda AIA “i”;
  - BAT 21 a, b: Piano gestione in caso di incidente - aggiornare la BAT secondo le integrazioni richieste.

Si rammenta che la documentazione presentata deve essere completa delle firme (digitali o, in caso di presentazione delle copie cartacee, originali) di Committente/Proponente e Professionisti incaricati, laddove necessario.

Si ricorda inoltre di aggiornare l'elenco degli elaborati di progetto.

La documentazione integrativa, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5 del Dlgs.152/2006, deve essere presentata, **entro 30 giorni** dal ricevimento della presente, a:

- Regione Emilia Romagna – Servizio VIPSA;
- ARPAE – SAC di Modena.

La presente richiesta sospende i termini del procedimento, che riprenderanno a decorrere dal momento della presentazione della documentazione richiesta.

Si rammenta che, ai sensi del citato art.27-bis, su richiesta motivata del proponente, l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la **sospensione dei termini** per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni.

Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'**archiviazione**.

Nel restare a disposizione per ogni eventuale chiarimento o approfondimento, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F. DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA  
Dott. Richard Ferrari

Is

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

Documento assunto agli atti con protocollo